



PENSIONI & SANITÀ

Da molti mesi dal governo come dall'opposizione, ministri e politici, compreso il presidente dell'Inps, *blaterano* continuamente su pensioni e sanità, il loro intento è quello di recuperare, attraverso nuovi tagli, risorse economiche per coprire nuove spese.

Per quanto riguarda le pensioni esistenti, l'idea è la solita, oltre a proseguire l'innalzamento dell'età pensionabile in base all'aspettativa di vita: continuare ad espropriare quote di pensioni confermando i blocchi della rivalutazione, parzialmente oppure totalmente, considerando "d'oro" pensioni da 1500/2000euro lordi in su, ciò al fine di coprire finanziariamente misure assistenziali (reddito di cittadinanza, flessibilità di pensionamenti, etc.) invece di attingerli direttamente dalla fiscalità generale, oppure da una seria lotta all'evasione fiscale.

Per quanto riguarda la sanità, attraverso il decreto cosiddetto "appropriatezza", sia il governo centrale che i governi regionali vogliono raggiungere l'obiettivo di fare risparmi inserendo delle restrizioni su 208 prestazioni specialistiche e di laboratorio, garantite oggi dal servizio sanitario nazionale, ritenute appunto *inappropriate*, che andranno così ad essere eseguite, a pagamento, presso le strutture sanitarie private. Prestazioni sanitarie, ritenute non necessarie, saranno così negate con gravi pericoli per la salute dei cittadini.

Pensioni e sanità: un binomio che si unisce e si rafforza nei provvedimenti legislativi passati e futuri, prima con l'innalzamento dell'età pensionabile in virtù dell'aspettativa di vita, e dopo con i tagli alla sanità, in modo che si metta così in pericolo la salute e dunque si riduca l'aspettativa di vita dei pensionati. Parrebbe di capire che si deve andare in pensione più tardi e si deve morire prima!!!

Secondo un rapporto sull'invecchiamento e la salute, stilato dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'Italia si troverebbe al secondo posto per la popolazione più anziana al mondo, da una parte per la qualità della vita molto migliorata e dall'altra per l'accessibilità universale delle cure e l'alto livello del sistema sanitario.

Fra qualche anno, viste le nuove normative che si prospettano, sarà sempre così? Pensiamo proprio di no! Già oggi le condizioni delle famiglie e degli anziani sono fortemente peggiorate in riferimento alla qualità della vita, mentre le riduzioni delle cure per motivi economici si fanno sempre più evidenti, in particolare in presenza di gravi malattie e di non autosufficienza. Si consideri che la disabilità e la non autosufficienza sono tra le cause di impoverimento delle famiglie (il nostro Paese ha le percentuali più basse di spesa pubblica per la disabilità e politiche di inclusione).

Nuove politiche devono essere implementate, le nuove generazioni e le persone anziane, insieme, possono agire per impedire tali scellerate politiche. Il S.A.PENS. è intenzionato ad agire in tal senso.

Firenze, 13 ottobre 2015

La Segreteria Regionale di Firenze S.A.PENS. / OR.S.A.

